

# Fonti Kolbiane

II

*Altri Scritti*

*A cura di*

Raffaele Di Muro - Emil Kumka  
Tomasz Szymczak - Roman Wadach

ISBN 978-88-250-4544-4  
ISBN 978-88-250-4545-1 (PDF)

Copyright © 2017 by P.P.F.M.C.  
MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE  
Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova  
*www.edizionimessaggero.it*

# INTRODUZIONE

*Essendo il primo volume delle Fonti Kolbiane dedicato esclusivamente alle lettere di san Massimiliano, che costituiscono la parte più corposa dei suoi componimenti, di seguito presentiamo gli altri scritti da lui vergati, che hanno un contenuto assai diversificato a seconda del genere letterario da lui utilizzato. Si tratta di pagine che possono avere un valore altamente spirituale, come nel caso delle meditazioni e degli esercizi spirituali, o che raccontano eventi del suo cammino vocazionale, in quello degli appunti di cronaca. Molto interessante è la parte riguardante gli articoli, dai quali si evince l'impeto missionario e il pensiero teologico del martire di Auschwitz. Il lettore troverà ogni pezzo, composto dal santo, elencato in base alla tipologia e alla cronologia di composizione.*

## 1. Esercizi spirituali

*Il presente volume è inaugurato da quanto Kolbe rileva negli esercizi spirituali da lui sostenuti. Si tratta di ventiquattro brani, vergati nell'arco temporale che va dal 1912 al 1940. Il tenore teologico di queste pagine risente della crescente maturità di fra' Massimiliano, il quale, soprattutto nel periodo più maturo della sua esistenza, esprime valutazioni connesse al suo ruolo di guardiano di Niepokalanów e a una profonda conoscenza della sua interiorità e del vissuto tipico dei frati minori conventuali. Mentre nelle pagine giovanili le riflessioni risentono dell'abilità del predicatore nel trasmettere il suo pensiero, in quelle tardive, emerge in modo netto il profilo spirituale del santo che ha raggiunto un livello ragguardevole nel cammino di perfezione. Le tematiche proposte riguardano soprattutto le dimensioni dell'ascesi, dell'abbandono in Dio e della continua tensione alla santità.*

## 2. Meditazioni

*Sono nove e raggruppate in un unico numero, suddivise dalla lettera «A» fino alla «I». La prima è datata 7 dicembre 1917, l'ultima reca solo l'indicazione dell'anno, il 1925. C'è una buona continuità dalla prima fino a quella del 16 giugno 1920. La frequenza di queste riflessioni si dirada progressivamente. Negli anni 1922-1926 non vi è alcuno scritto di questo tipo. Si tratta di espressioni lapidarie, richiamanti a una vita spirituale sempre in crescita. I motivi ispiratori sono vari: la liturgia del giorno, la predicazione ascoltata, la frase di un confratello, le espressioni del suo cuore. Sebbene le meditazioni sono brevi e poche, esse ci permettono di capire le tematiche care al santo, vale a dire quegli aspetti di vita interiore nei quali desidera maggiormente progredire. La cronologia di queste composizioni ci consente di avere un'idea circa la maturazione nella fede del Nostro.*

### 3. Appunti di cronaca

*L'arco temporale in cui questo genere di scritti vengono vergati va dal 29 gennaio 1918 al 23 settembre 1938. Ci sono annate in cui il santo scrive moltissimo: 1923, 1928, 1930-1934. Mancano gli anni 1922 e 1939-1941. Molto abbondanti sono gli appunti riguardanti gli inizi della missione giapponese (1930) e i suoi viaggi in India (1932) e Polonia (1933). Queste composizioni sono visibili dal numero 988 al 992 e sono suddivise in varie lettere. Si tratta della descrizione di alcuni eventi della vita di Kolbe, soprattutto relativi alla preparazione e alla realizzazione di missioni evangelizzatrici. La finalità per la quale egli scrive è quella di glorificare Dio, per quanto compie nel suo cammino, e di descrivere le dinamiche del suo agire apostolico. Le espressioni sono scritte in un polacco di scarsa qualità, come lo stesso Massimiliano ammette, e in velocità. Esse affrontano problematiche concrete della vita del martire, del quale si può avere una conoscenza del suo vissuto quotidiano in tutta la sua concretezza.*

### 4. Articoli

*È la parte più corposa di questo volume. In totale gli articoli sono 266, nove in più rispetto alla precedente versione degli Scritti in italiano. Ciò a motivo del ritrovamento di reperti non disponibili in precedenza e presentati recentemente nell'edizione polacca.*

*I testi del giornalista-teologo Kolbe si caratterizzano soprattutto per il loro valore catechetico, dal momento che affrontano tematiche filosofiche, dogmatiche, liturgiche e morali. Anche i brani di attualità finiscono con l'assumere un taglio mistagogico a favore dei lettori. Vi sono poi corrispondenze nelle quali sono presentati modelli di vita santa, a edificazione degli abbonati verso i quali san Massimiliano è consapevole di svolgere un'opera educativa. Molto frequenti sono i pezzi riguardanti la Milizia dell'Immacolata, composizioni mediante le quali è possibile tracciare le vicende iniziali e lo sviluppo successivo di questa associazione. La dottrina cristiana è qui presentata in modo semplice, diretto ed esaustivo: si nota la tensione del santo nell'adoperare uno stile giornalistico preciso nei contenuti ed estremamente chiaro per i lettori. Molto interessanti sono le note di redazione, che ci consentono di individuare la linea editoriale delle testate per le quali il santo scrive o che dirige.*

### 5. Scritti inediti

*In questa sezione si trovano cinquantasette pezzi, che raccolgono le conferenze tenute dal santo a Cracovia, nella Sala italiana, negli anni 1919-1921, e altre che riguardano la storia della Milizia dell'Immacolata e le sue caratteristiche teologiche e pastorali. Qui si trovano i profili dei sei cofondatori e quello del venerabile padre Venanzio Katarzyniec, figura di frate molto apprezzata da san Massimiliano. Il lettore troverà articoli non pubblicati nonché schemi sulla dottrina cristiana, utilizzati nella missione giapponese. È possibile riscontrare, inoltre, dati relativi alla vicende legate al Cavaliere dell'Immacolata in versione polacca.*

## 6. Per un libro

*Questa sezione del presente volume propone una serie di schemi ed elaborati volti alla pubblicazione di un libro che presenti in modo organico il pensiero del santo sull'Immacolata. L'opera è stata progettata in due parti: la prima riguardante il mistero di Maria, la seconda relativa alla presentazione della Milizia dell'Immacolata in tutti i suoi aspetti. Si tratta ovviamente di scritti che esprimono una certa frammentarietà, ma essi sono molto preziosi perché ci aiutano a capire la concreta vita mariana proposta da Kolbe e le sue convinzioni circa il ruolo dell'Immacolata nella storia della salvezza e nella sua personale. È molto singolare la prospettiva teologica di san Massimiliano: egli parla della Vergine a partire dalla vita trinitaria e dal suo agire, di cui la Madonna è una splendida espressione. Il lettore avrà la possibilità di confrontarsi con trentadue pezzi, uno in più rispetto alla precedente versione italiana degli Scritti, in virtù di un testo ritrovato e recentemente inserito nell'edizione polacca.*

## 7. Scritti personali

*In questa parte del volume è possibile trovare trentasette pezzi dal contenuto molto vario: ci sono esortazioni per i confratelli, intenzioni di preghiera, pro memoria, giochi, passatempi. Al centro dei pensieri c'è sempre e ovviamente l'Immacolata. Molto interessante è il programma di riforma per l'Ordine.*

## 8. Scritti giuridici

*Si tratta di diciotto esemplari dal contenuto giuridico e organizzativo relativamente alla Milizia dell'Immacolata e Niepokalanów. Si nota la capillarità della pianificazione operata da san Massimiliano e la sua profonda conoscenza delle problematiche delle istituzioni da lui fondate. Non sfuggirà al lettore la grande concretezza del santo al cospetto di difficoltà di natura pratica.*

## 9. Invenzioni

*L'ultima sezione riguarda tre progetti di invenzioni scientifiche e ricerche: sull'eteroplano ed altri apparecchi, sui telegrafi scriventi e sui numeri delle operazioni in matematica. Questi reperti dimostrano la propensione del santo, attestata ampiamente dai suoi biografi, allo studio della matematica e della fisica, che lo pongono nelle condizioni di pensare anche alla progettazione di nuovi oggetti o alla risoluzione di questioni di ingegneria.*



ESERCIZI  
SPIRITUALI



## Esercizi spirituali dell'anno 1912

PMK 840, KW 962, EK 962

Orig.: manoscritto AN, quattro carte scritte da ambedue le facce.

[Cracovia, settembre-ottobre 1912]<sup>1</sup>

Istruzione introduttiva

*Non hai le ali, ma i piedi*<sup>2</sup>

Almeno una volta all'anno è indispensabile esaminare la propria casa con un corso di *esercizi spirituali*, per vedere se da qualche parte vi sono delle incrinature, anche se ogni giorno spazzi la tua cella mediante l'*esame di coscienza*, la *meditazione* e ogni settimana la lavi con la *confessione*.

Iddio concederà grazie in abbondanza. Tu però devi lavorare nel *silenzio*<sup>3</sup> e nel *raccolimento*, «ruminando» sulle istruzioni che ascolti e formulare dei *propositi* (il Signore richiede da te non la testa, ma il cuore, senza mal di testa).

*Sotto la protezione del Cuore di Gesù, della ss. Vergine Maria Immacolata*<sup>4</sup>, di s. Giuseppe e del Padre san Francesco.

## PRIMO GIORNO DEGLI ESERCIZI

Il Padre san Francesco [Patrono della giornata]

## I - Il fine dell'uomo

1. L'uomo non è stato creato per le ricchezze, poiché quante più ne possiede, tante di più ne desidera e tanto più è *infelice*. L'uomo non è stato creato per i piaceri, per la *gloria*, né per la *scienza*, poiché [tutto questo] è soltanto un mezzo! Che cosa ti giova se perdi l'anima? [cf. Mt 16,26; Mc 8,36; Lc 9,25]. San Fr[ancesco] Saverio: *cambia la tua sete di gloria nella ricerca della m[aggior] gloria di Dio*. Non estinguere [...]<sup>5</sup>.

*Quanto è buono Iddio*<sup>6</sup> per il fatto che ti ha strappato, ti ha allontanato da questi pericoli, mediante i voti di povertà, di castità e di obbedienza.

Sei stato creato per *Iddio* e per il *paradiso*.

2. Il fine dell'uomo è la gloria di Dio;  
 il fine del religioso è una *maggior gloria di Dio*;  
 la ricompensa per l'uomo è il paradiso;  
 la ricompensa per il religioso è una *maggior felicità in paradiso*.

La *differenza* tra un onesto secolare e un sacerdote è come tra il *cielo e la terra*. Secondo il papa Pio X questa non è un'esagerazione. Dio non può concedere una *grazia più grande* della vocazione alla vita religiosa (eccetto solamente se stesso).

<sup>1</sup> Sono gli esercizi spirituali fatti, con molta probabilità, durante i due mesi del 1912 a Cracovia (si veda, nella prima meditazione del quarto giorno, l'accenno al «P. Maestro»; a Roma il superiore era chiamato «P. Rettore»). Allorché fr. Massimiliano e gli altri sei chierici polacchi giunsero a Roma (cf. SK 1), la comunità del collegio serafico internazionale aveva terminato il corso annuale di esercizi spirituali già da alcuni giorni (19-27 X 1912). Abbiamo a che fare quindi, con molta probabilità, con i primi esercizi spirituali di san Massimiliano a Cracovia. Egli arrivò a Cracovia per cominciare gli studi nel settembre 1912. La decisione di partire per Roma è stata presa dopo, e ciò avvenne il 30 X 1912.

<sup>2</sup> La parola non è leggibile.

<sup>3</sup> Nell'originale la parola è sottolineata due volte.

<sup>4</sup> Nell'originale alcune parole sono abbreviate.

<sup>5</sup> La frase non è finita.

<sup>6</sup> Nell'originale la parola è sottolineata due volte.

3. Che fare per raggiungere il fine?

a) Intelletto: *conoscere Dio* attraverso la *meditazione* fatta bene, la lettura, *soprattutto* attraverso la *santa Comunione fatta bene*. La preparazione – *metà giornata*. Il ringraziamento – *metà giornata*. La preparazione e il ringraziamento: *buon adempimento dei propri doveri*. *Visita al ss. Sacramento*: confidati in tutto con il Signore, ringrazialo, pregalo.

b) Cuore: amare.

c) Volontà: servire fedelmente, compiere la volontà di Dio: 1) i comandamenti; 2) le leggi dell'Ordine (difendono dal trasgredire i comandamenti); 3) gli ordini dei superiori. Puoi essere sempre sicuro (perfino se ti servi di qualcosa che è di tuo gradimento) di *compiere la Volontà di Dio*<sup>7</sup> (mentre i secolari, compresi i sacerdoti?). Nell'ora della morte...<sup>8</sup> (Quanto è felice la morte: «Signore, ho compiuto sempre la tua volontà»).

Molti si sono perduti, poiché *non hanno conosciuto* la gravità dei loro peccati, *pur avendo avuto la possibilità di conoscerla*.

Tutto puoi in Colui che ti dà forza [cf. Fil 4,13].

## II - Il fine delle creature

Per aiutarti a raggiungere il fine – una maggior gloria di Dio e una maggior felicità in paradiso – attraverso: 1) l'*osservazione attenta* (come il Padre san Francesco), 2) l'uso (in quanto è Volontà di Dio), 3) l'*astinenza* (questo è più difficile).

Non ciò che *piace*, ma ciò che è necessario fare. L'originale dei peccati: voglio, non voglio; mi piace, non mi piace.

*Quantum, tantum*<sup>9</sup> [è necessario]: *nel lavoro – misura* in ogni cosa. *Debeo esse indifferens*<sup>10</sup>. Affidarsi totalmente alla Volontà di Dio.

## III - Puoi ancora peccare gravemente e stare nell'inferno

Quanto è buono Dio per il fatto che, malgrado i tuoi numerosi peccati, ti ha strappato dall'infuocata Sodoma del mondo, e ti ha concesso la più grande grazia che ti poteva elargire.

Osservando la tua condotta di vita nell'Ordine, forse Dio si sta pentendo di averti concesso la grazia della vocazione.

Forse i tuoi peccati veniali nella vita religiosa distolgono la benedizione di Dio non solamente da te, ma dall'Ordine intero. Forse è in conseguenza dei tuoi peccati che vi sono poche vocazioni. Chissà quante volte, ormai, il Padre san Francesco ha già implorato per te la grazia che Dio *non ti abbia troncato*, quale arboscello infruttuoso. Questi esercizi spirituali sono, forse, l'ultimo richiamo.

I peccati comuni nella vita religiosa sono: la *disobbedienza*, la *mancanza di amore fraterno e di cortesia*, la *mancanza di senso del dovere*, ecc. *Ama l'Ordine, la regola, i superiori, i sacerdoti, tutti i fratelli* e prega per l'Ordine, ecc.

## [SECONDO GIORNO]

### I

I segni che in un Ordine religioso lo spirito è buono sono:

1. l'osservanza della clausura, del parlatorio;

<sup>7</sup> Nell'originale la parola è sottolineata due volte.

<sup>8</sup> La frase non è finita.

<sup>9</sup> «Quanto, tanto».

<sup>10</sup> «Debo essere indifferente».

2. il silenzio (durante la ricreazione *bisogna parlare*);
3. l'ordine in corridoio, nella *cella* e così via, sotto i letti, l'armadio, ecc.;
4. la *gioia*. Colui che è triste manifesta in certo qual modo il dispiacere di essersi consacrato a Dio. «Hilarem datorem diligit Deus»<sup>11</sup> [2Cor 9,7].

I segni che in un Ordine religioso [lo spirito] sta andando in decadenza sono:

1. la *mancaanza di vita comune*. La vita comune è stata la più grande mortificazione del beato [Clemente] Hofbauer;
2. la *mancaanza di buone basi in noviziato*. Porre rimedio a tale mancaanza per mezzo degli esercizi spirituali. Superbia, pigrizia e così via;
3. il riversarsi all'esterno.

## II - Perché cadiamo negli stessi errori?

Scuse:

1. non posso = *non voglio*; *la pigrizia* – (prega);
2. non so come: devi imparare a farlo. Spezza un ramoscello dopo l'altro. Dopo la confessione fa' il proposito di correggerti particolarmente in una cosa. Non scoraggiarti e conta quante volte sei caduto: se di meno – «gloria a Dio», se di più – «cum timore et tremore»<sup>12</sup> [Fil 2,12] – (il voto);
3. sto bene con il peccato; ma si starà bene anche nel purgatorio e nell'inferno?
4. *non mi voglio vincere* – *pigrizia*;
5. la causa principale per cui gli esercizi spirituali e i buoni propositi sono infruttuosi è il *non adoperare i mezzi*.

*Volontà decisa*: senza badare alle contrarietà, alle sofferenze, metti in pratica i propositi; costanza, fermezza.

## III - «Seguimi» [Mt 19,21]

Gesù ti sta chiamando con tanta amorevolezza fin dall'inizio della tua esistenza.

«Chi vuol venire dietro a me *rinneghi se stesso, prenda la sua croce* e mi segua» [Mt 16,24]: è la *condizione indispensabile*.

Mortificazione:

1. dei sensi (della vista, del tatto),
2. del corpo,
3. del mondo, *la bramosia di ricchezze e di gloria*.

Nel seguire Gesù devi distinguerti per un costante continuo rinnegamento di te stesso.

[TERZO GIORNO]

[Patrono della giornata] sant'Antonio

## I - Conoscere, amare e imitare Gesù

Vita nascosta: «Gesù cresceva in sapienza e in grazia davanti a Dio e agli uomini» [Lc 2,52]. «Ed era sottomesso ad essi» [Lc 2,51]. Studia le realtà divine (*catechismo*), e quelle del mondo. «In grazia davanti a Dio e agli uomini» [Lc 2,52]. «Imparate da me che sono mite ed umile di cuore» [Mt 11,29].

Sii uomo di *pregbiera* e di *umiltà*<sup>13</sup> e raccoglierai frutti abbondantissimi nel lavoro.

<sup>11</sup> «Dio ama colui che dona con gioia».

<sup>12</sup> «Con timore e tremore». È sottintesa tutta l'espressione di san Paolo: «Attendete la vostra salvezza con timore e tremore».

<sup>13</sup> Nell'originale la parola è sottolineata due volte.

L'obbedienza<sup>14</sup> (dell'intelletto e della volontà) è il voto più difficile da attuare; *la castità e la povertà verranno con essa*. È di aiuto: vedere nel superiore Dio che comanda, e [pensare che] un uomo *non può realizzare nulla di meglio al di sopra di un ordine del superiore*.

La mitezza e l'umiltà daranno l'obbedienza.

Amare il superiore, pregare per lui e, in tal modo, aiutarlo nel governare.

*Divieni ogni istante sempre migliore!*<sup>15</sup>

Devi tendere alla perfezione: è un obbligo «sub gravi»<sup>16</sup>.

## II - Preghiera e lavoro

La meditazione e l'esame di coscienza<sup>17</sup> sono un fondamento della vita religiosa ([...] preferiva perdere tutta la propria scienza piuttosto che un'ora di meditazione). Non è facile, ma *impara!*

La *causa dell'abbandono* [della vita religiosa]: la trascuratezza, la *riduzione*, l'omissione della meditazione e dell'esame di coscienza.

Il *lavoro*. L'uomo è stato creato per lavorare [cf. Gen 3,19; Gb 5,7]. Fa' *come ti è stato comandato*<sup>18</sup>, anche se vi fossero delle deficienze:

1. con fedeltà, senza perdere neppure un minuto e non a casaccio, ma *bene*<sup>19</sup>;
2. con prudenza, per non recare danno al *corpo* e all'*anima*;
3. *offriti in prestito al lavoro*<sup>20</sup>: l'intelligenza e le mani al lavoro, ma il cuore con Dio [cf. Sir 18,22];
4. per Iddio, non per la riconoscenza umana;
5. aiuta i più deboli, oppure abbi compassione di loro.

*Sii uno strumento docile nelle mani dell'Ordine*<sup>21</sup>.

*Otterrai solamente ciò che avrai implorato con la preghiera*<sup>22</sup> (la riuscita nello studio e così via).

Quando non vedi il frutto non preoccuparti, poiché è come il chicco di frumento. Non preoccuparti per la mancanza di capacità, poiché questa è Volontà di Dio e talvolta degli incapaci hanno confuso i sapienti privi di umiltà.

Prega per i peccatori, per i moribondi, per le anime del purgatorio.

## III - La preparazione di Gesù all'insegnamento.

*In questo tempo tu devi prepararti ad insegnare:*

1. *umiltà*,
2. *preghiera* (da essa dipende il raccolto),
3. *penitenza*, mortificazione interiore: rinnegamento di sé, *obbedienza*, *buon adempimento dei doveri*; ama quello che c'è nell'Ordine. Non ti imponere da solo alcuna mortificazione (meglio mezza per obbedienza che 720).

*Dio vuole il cuore, non la testa, le ginocchia, ecc.*

<sup>14</sup> Nell'originale la parola è sottolineata due volte.

<sup>15</sup> Nell'originale la parola è sottolineata due volte.

<sup>16</sup> «Sotto colpa grave».

<sup>17</sup> Nell'originale la parola è sottolineata due volte.

<sup>18</sup> Nell'originale la parola è sottolineata due volte.

<sup>19</sup> Nell'originale la parola è sottolineata due volte.

<sup>20</sup> Ossia: durante il lavoro non bisogna spegnere lo spirito di preghiera, come esorta la *Regula Fratrum Minorum* di san Francesco d'Assisi: cf. SK 878, nota 2; cf. anche Ps 18,15; Lc 18,1; 1Ts 5,17. Nell'originale le parole sono sottolineate due volte.

<sup>21</sup> Nell'originale le parole sono sottolineate due volte.

<sup>22</sup> Nell'originale le parole sono sottolineate due volte.

Non sei entrato nell'Ordine *per ammalarti*, ma *per lavorare*<sup>23</sup>.

Tentazioni:

1. *Non avere paura, respingere serenamente*. La tentazione non è un peccato, quando *non me ne accorgo*; solo il volontario compiacimento è peccato.

*Castità*: «Maria, Madre mia, salvami» (se dirai questo, sicuramente non stai commettendo peccato) e rivolgiti altrove il pensiero, e così via; poi fa' serenamente ciò che devi fare (e lascia pure che il cane abbaia).

*Vendetta*: una «Ave Maria» per quella persona.

*Giudicare gli altri*: «Non giudicare nessuno e non sarai giudicato» [Mt 7,1].

*Mancanza di fede*: Io credo, Signore, ecc.

2. Sii schietto con i superiori e manifesta le tentazioni, quando non sei capace di superarle. «*Non era ancora giunto e satana se n'era già fuggito*» [cf. Gc 4,7], *poiché egli ha paura della sincerità*.

Quando satana attrae con una tentazione di *ricchezza*, di *piacere* o di *orgoglio*, già possiede [tale anima].

#### QUARTO [GIORNO]

Ss. Cuore di Gesù [Patrono della giornata]

#### I - Vita pubblica di Gesù

Amare, rispettare, *non temere*, [non] sfuggire, *essere sincero con tutti i superiori*, con i tuoi fratelli. Tutti i Francescani sono tuoi *fratelli*.

*Allegria*: fuori della ricreazione: *silenzio* (non dire ciò che non è necessario), preghiera sincera e lavoro insieme agli altri; durante la ricreazione: *conversare* con un contegno religioso, allegramente, senza esagerazione, *senza malanimo*. Se saprai essere socievole durante la ricreazione, riuscirai a trattare bene anche con i secolari.

La *ricreazione* è una *scuola* per i futuri rapporti con la gente nella vita di apostolato.

*Talvolta è meglio lasciare la preghiera piuttosto che la ricreazione*. Non dispensarti mai di tuo arbitrio. Se hai un motivo valido, va' dal P. Maestro e presentaglielo.

*Ama i bambini*, poveri, ammalati, ecc.

Un ammalato è una benedizione per il convento, poiché cancella le colpe dei frati. *Va' a visitare gli ammalati*.

*Devozione al Cuore di Gesù*.

I sacerdoti rendono docili i più grandi peccatori. Le promesse, caro Max<sup>24</sup> [...]

*Preghiera del mattino, adorazione, s. Comunione*.

*A cuore a cuore [con Gesù] durante il lavoro, lo studio*<sup>25</sup>.

#### II - (La vita interiore) lo Spirito, il Cuore di Gesù

Il discorso di addio, la preghiera sacerdotale di Gesù. È contento Gesù di abitare sotto un unico tetto con te, per te? *Va' a fargli visita, pregalo*.

*Con la preghiera si può ottenere tutto*: «Qualsiasi cosa chiederete al Padre mio egli ve la concederà» [cf. Gv 14,13; 16,24].

*Gesù stesso si è donato a te e ti ha dato sua Madre, la ss. Vergine Maria*.

*Egli promette sofferenze, persecuzioni, poiché ama*.

<sup>23</sup> Nell'originale le parole sono sottolineate due volte.

<sup>24</sup> Nell'originale: «Maksiu» – vocativo del vezzeggiativo «Maks» da «Maksymilian» – Massimiliano. La frase non finita.

<sup>25</sup> Nell'originale le parole sono sottolineate due volte.

*Chiede: 1) l'amore verso di lui, poiché Egli ti ha amato tanto, come il Padre ha amato Lui, e questo amore consiste nel compiere la sua Volontà [cf. Gv 15,9-10]; 2) di amare il prossimo come Egli ha amato te.*

### III - Tempesta

Le tempeste sono esteriori e interiori, e Dio manda le sofferenze, poiché ama. Colui che è maggiormente amato da Dio, da Gesù, e colui che ama maggiormente Gesù, costui ha un maggior numero di sofferenze.

*Se in paradiso potessimo desiderare qualcosa, allora brameremmo che Dio ci avesse mandato una maggior quantità di sofferenze durante la vita terrena.*

Per la sua gloria: la grazia di Dio fa sì che l'uomo debole soffra per amore; essa è una forza per il nostro vantaggio: una punizione per i peccati allo scopo di riflettere seriamente, per salvarci dal purgatorio (dove la pena è come nell'inferno), e per metterci alla prova; per il prossimo: gli scrupoli, le tentazioni [esporre] ai confessori.

Nella tribolazione non lamentarti davanti agli uomini, ma va' da Gesù e digli almeno: «*Salvami, Signore, poiché perisco*» [cf. Mt 8,25] e Dio forse non rimuoverà la croce, ma darà la forza [per sopportarla]. Dopo la s. Comunione *dire a Gesù ciò che ti fa soffrire, chiedere consiglio; è il ringraziamento.*

Prima della s. Comunione: la meditazione.

### [QUINTO GIORNO]

#### I

*Il piccolo crocifisso religioso*<sup>26</sup> è un libro di sapienza, solo è un'arte saperlo leggere.

*Quando non hai tempo di andare da Gesù e le tentazioni ti tormentano, non sai che fare, stringi la croce al petto, bacia le sante piaghe ed Egli ti sosterrà.*

*Al venerdì rifletti sulla preghiera di Gesù nell'orto degli ulivi e rinnova i tuoi propositi, [recita] la corona, il rosario.*

Un'anima senza peccato è infinitamente più bella di tutte insieme le bellezze del mondo. Un'anima in peccato è infinitamente più brutta di tutte insieme le brutture del mondo. Non rimanere in peccato neppure per un minuto, ma riconciliati con Dio. I peccati [che tu commetti vivendo] nell'Ordine sono *molto* più gravi di quelli [che commetteresti] nel mondo, poiché qui tu sai ciò che significa un peccato, conosci le sue conseguenze, ecc., o almeno *dovresti saperlo* (in relazione alle grazie [che ricevi]).

«Ricambia con l'amore Colui che ti ama»<sup>27</sup>. Il sigillo dei tuoi propositi: *soffri, rinnega te stesso, porta la croce.*

La tristezza, il sentire dolore non è peccato, poiché anche Gesù lo ha provato, tuttavia: «Sia fatta la tua Volontà» [Mt 26,42].

#### II - Risurrezione

Gesù ti sta preparando il posto in paradiso. Dio, la ss. Vergine Immacolata, il Padre san Francesco, i santi e i beati del nostro Ordine e il paradiso intero, l'Ordine, i superiori, i confratelli e i secolari vedano che tu sei veramente risorto. È un lavoro duro, ma con l'aiuto di Dio puoi tutto. Per la perseveranza c'è la ricompensa.

<sup>26</sup> Probabilmente fr. Massimiliano si riferisce al crocifisso della corona francescana appesa al cingolo del suo abito religioso.

<sup>27</sup> Nell'originale in latino: *Amantem redama.*

## [Esercizi spirituali dell'anno 1913]

PMK 841, KW 963, EK 963

Orig.: manoscritto AN, sette carte scritte da ambedue le facce.

[Roma, da 21 ottobre 1913]<sup>28</sup>

## Esercizi anno 1913

## PRIMO GIORNO

Durante gli esercizi spirituali devi conoscere la Volontà di Dio, vale a dire ciò che Dio esige da te in questo stato religioso di vita perfetta. Tu devi conoscere e sradicare le *passioni smoderate*, poiché esse sono un ostacolo nel compiere e nel conoscere la Volontà di Dio.

Prendi dalle istruzioni quello che ti è necessario.

Aspettati grandi cose. Impegnati *con diligenza* nel conoscere la Volontà di Dio e non rifiutare a Dio nessun sacrificio, nessuna fatica. Chiedi nella preghiera la necessaria disposizione d'animo per te e per gli altri. Non pregare di più, ma meglio e abbi fiducia. Io e Dio. Silenzio interiore ed esteriore.

## SECONDO GIORNO

## [I meditazione]

Sei una creatura, perciò quello che possiedi, ciò che sei e che puoi, lo hai tutto da Dio.

Dio è il Signore di tutte le cose e la causa di tutti gli eventi; degli eventi buoni è Lui solo l'origine, mentre quelli cattivi li permette in vista di un bene maggiore, a favore di colui per il quale li permette. Rispetto a Dio, gli uomini sono proprietari delle cose soltanto per analogia.

Perciò, tutte le cose e tutti gli eventi aiutano a conoscere, amare e servire Dio e a raggiungere la felicità dopo la morte e a vivere bene su questa terra (*se tutti gli uomini ne fossero convinti e lo ricordassero nella vita concreta, il mondo intero sarebbe un paradiso* - cf. Leone XII).

Alcune cose [aiutano a conoscere, amare e servire Dio] mediante *l'uso*: il cibo, il vestiario, ecc.; altre mediante la *riflessione*, come le stelle, i misteri della natura; altre mediante l'astinenza, la mortificazione.

## II meditazione

Il *quotidiano esame particolare* di coscienza è assai utile, poiché per suo mezzo sconfiggiamo *uno dopo l'altro* i vizi, che è difficile vincere tutti insieme; *ogni giorno*.

Al mattino un proposito; a mezzogiorno e alla sera l'esame di coscienza.

Il modo: ringraziamento a Dio per le grazie (o per una ricevuta di recente), preghiera per essere illuminati, esame di coscienza, *dolore e proposito*.

Una volta al giorno l'esame generale di coscienza.

Conversazioni: *è un peccato grave raccontare agli altri le cadute gravi del prossimo ancora sconosciute*.

Io e Dio. Il mio fine: conoscere, amare e servire Dio, vale a dire salvare l'anima.

<sup>28</sup> La data è tratta dalla *Cronaca del Collegio Serafico di S. Teodoro dei Frati Minori Conventuali*: il corso di esercizi spirituali fu predicato dal padre Santopaolo, S.J., confessore dei chierici.

[Meditazioni senza indicazione del giorno]

Rubriche

*Serva ordinem et ordo servabit te*<sup>29</sup>

Quando si entra in coro durante la s. Messa, all'inizio devono andare i giovani [...] <sup>30</sup>.

Unisciti al sacerdote nelle parti pubbliche della s. Messa, quali il «confiteor», il «credo», ecc. (non però nelle «orationes», ad esempio).

Canta sempre stando in piedi. Il *Cerimoniale*, a p. 100, dice quando bisogna stare in piedi, in ginocchio, seduto durante la Messa cantata, per i defunti.

Comportati ovunque come se tu fossi alla presenza di Dio, poiché Egli è sempre accanto a te.

Non soltanto interiormente, ma anche esteriormente (non come ti è più comodo). E ciò ovunque: in chiesa, in cella, per strada, ecc.; in ogni posizione: mentre stai in ginocchio, seduto, in piedi, mentre cammini.

*Confessione e s. Comunione.*

Condizioni per la s. *Confessione*: 1) esame di coscienza, 2) dolore dei peccati, 3) fermo proposito di emendamento, 4) confessione sincera, 5) riparazione a Dio e *al prossimo*.

L'esame di coscienza non deve essere lungo.

La cosa *più importante* è il dolore dei peccati. Esso dipende *unicamente dalla volontà*. Anche se non c'è affatto il dolore sensibile, il dolore della volontà è *sufficiente* e cancella perfino i peccati mortali. Se si vuole averlo, è già un dolore buono. *Allo stesso modo, anche le altre pratiche di pietà, la meditazione, ecc., dipendono unicamente dalla volontà* (benché anche i sentimenti siano di aiuto); quando si è nelle aridità, perciò, non bisogna perdere la pace, poiché *la gioia è di valido aiuto per il progresso*.

*È necessario solo voler sinceramente compiere la Volontà di Dio*. Durante la confessione manifesta *solamente i peccati* (satana, infatti, vuole il contrario). Il dolore perfetto, che proviene dall'amore, cancella anche i peccati mortali. *Suscitalo spesso, durante le visite al ss. Sacramento, prima della s. Comunione*. Suscitandolo sovente acquisterai facilità nel ridestarlo in te. Se un religioso non serve per amore, chi altro lo può fare?

*Fa' un vero proposito di emendamento*. Attraverso un frequente suscitare acquisterai la facilità nel suscitarlo.

La penitenza è interiore ed esterna. Quella esterna: nel mangiare, nel dormire e nelle affezioni corporali. La penitenza non è la stessa cosa della moderazione, poiché si astiene perfino da ciò che è consentito e lecito.

*La penitenza più gradita a Dio* è la vita comune, vale a dire l'obbedienza, la fedeltà alla regola; le altre Dio le gradisce solamente in quanto sono subordinate a essa.

Una cosa buona è la confessione che abbraccia un certo periodo di tempo, allo scopo di *rafforzare il proposito di emendamento*.

La s. *Comunione*: per accostarsi spesso alla s. Comunione è sufficiente la buona intenzione, un po' di preparazione e di ringraziamento. Una delle migliori *intenzioni* è il *desiderio ardente di riacquistare le forze*, di riprendere le energie *al fine di compiere più facilmente la Volontà di Dio*.

Gesù è vissuto in mezzo a noi per darci l'esempio; perciò imitando Lui, e solo mediante l'imitazione, possiamo raggiungere il paradiso.

<sup>29</sup> «Conserva l'ordine e l'ordine conserverà te».

<sup>30</sup> Molto probabilmente fr. Massimiliano non ha completato la frase.

La prima cosa che Dio porta con sé è la *pace*. *Affidati alla Divina Provvidenza*, proclamala apertamente e sii obbediente, e Dio ti preparerà tutto ciò che ti sarà necessario.

### *Povertà*

Cerca di ottenere dal superiore il permesso generale di prendere o dare cose di poco valore e rinnovalo di tanto in tanto. È sufficiente il permesso implicito del superiore.

*Tu non possiedi nulla* di proprio. Ciò che ti è necessario te lo dà la Divina Provvidenza (come elemosina) attraverso le mani del superiore. Perciò, devi servirtene con riconoscenza e con circospezione, poiché non è di tua proprietà, ma di Dio.

La sostanza della povertà è: non essere attaccati alle cose.

### *Castità*

Custodisci questo tesoro; lo possiedi in un vaso di argilla; *ma senza scrupoli*.

### [*Obbedienza*]

*Sii obbediente nel massimo grado possibile.*

Vuoi stare in pace con gli altri? Fa' la *volontà degli altri*, purché essa sia onesta e santa. Fatti il più piccolo di tutti, servo di tutti, stolto per amore di Dio (impara a vedere Gesù nel prossimo e accetta ogni cosa da parte degli altri come se ti fosse offerta o permessa da Gesù stesso; servi il prossimo come serviresti Gesù); e godrai la pace.

*Atteggiamento* nei confronti della Volontà di Dio, che conoscerai durante gli esercizi spirituali; sii disposto a tutto, non rifiutare nulla a Dio, anche se dovesse costituire per te una grande difficoltà; se questa supera le tue forze, Dio ti concederà un numero maggiore di grazie. Anzi, prega proprio per poter compiere ciò che vorresti fosse riservato a te (prima di conoscere la Volontà di Dio). Proprio da questo, forse, dipendono le grazie per la vita: [recita] un'«Ave Maria» e una giaculatoria entrando e uscendo dalla cappella e dalla chiesa dei XII Apostoli (all'entrata e all'uscita). Le preghiere della sera in refettorio, quando c'è silenzio.

### [*Imitazione di Gesù*]

Gesù regna nella *pace* e nell'*amore*; satana nella *confusione*, nella *disperazione* e nella *tristezza*. Satana seduce gli uomini servendosi dell'attaccamento alle ricchezze (le creature), poi induce alla superbia, che è la madre di tutti gli altri peccati [cf. Sir 10,13].

L'imitazione di Gesù consiste nel mortificare la bramosia di ricchezze, di onori e di piaceri.

I tre gradi dell'imitazione di Gesù:

1. (senza questo non ci si può salvare) preferire la povertà, il disprezzo e tutte le sofferenze al peccato mortale;
2. (a cui tutti sono obbligati) preferire la povertà, il disprezzo e tutte le sofferenze al peccato veniale;
3. (che si può ottenere con una grazia divina straordinaria) preferire la povertà, il disprezzo e tutte le sofferenze alla ricchezza, agli onori e ai piaceri per amore di Gesù, poiché Gesù stesso li ha scelti. San Serafino divenne un grande santo solamente perché pregò per coloro che gli avevano procurato dei dispiaceri.

### *Gesù sofferente*

Se Gesù ha lavato i piedi a Giuda, davanti a quale umiliazione puoi indietreggiare tu?

*Il mettere in pratica i propositi sarà una croce che dovrai portare ogni giorno.* Oltre alle solite difficoltà, a volte ne incontri alcune straordinarie. In tal caso *prega* con insistenza, ma se Dio (per il tuo bene) non ti libererà dalle sofferenze, ti darà almeno la forza di sopportarle.

*Il rinnegamento di san Pietro*

Cause della caduta:

1. mancanza di sfiducia<sup>31</sup> nelle proprie forze;
2. mancanza di *preghiera* di fronte al pericolo che si avvicinava;
3. mancanza di fuga dell'occasione.

Gesù non rammenta a san Pietro il rinnegamento, ma lo sceglie quale Capo della Chiesa.

*Regole utili di vita spirituale*

In un'anima cattiva lo Spirito buono entra insieme con i rimorsi, mentre lo spirito cattivo vi entra con la tranquillità; in un'anima buona lo spirito cattivo entra insieme con la confusione, mentre lo spirito buono con la pace. *Non in commotione Dominus*<sup>32</sup> [cf. 1Re 19,11].

*Nella desolazione interiore* non far propositi, sii più fedele a quelli già fissati, prega di più (secondo le tue possibilità) e mortificati. Pensa che tale situazione passerà e riconosci la tua debolezza.

*Nelle consolazioni* pensa che poco dopo seguirà l'oscurità e rafforzati in ciò che hai promesso.

Non tutte le ispirazioni provengono da Dio; in particolare, quelle che turbano la pace interiore recano in se stesse un marchio demoniaco. Per riconoscerle, esamina la loro origine, la loro evoluzione e lo scopo verso cui tendono.

Fa' ciò che ti è permesso, a dispetto del demonio.

Servi Dio con maggior semplicità = pensa a quel che stai facendo.

Credi e otterrai = non preoccuparti. Pensa solamente a quel che stai facendo e rimani tranquillo.

A seconda del grado di sofferenza otterrai un grado di gloria in paradiso e di consolazione interiore su questa terra. Allorché, durante il combattimento spirituale, le forze ti abbandonano, ricordati della croce e del paradiso: della sofferenza di Gesù per amor tuo e del posto che è preparato per te in paradiso.

*Norme per riconoscere "le verità" nelle correnti di pensiero*

È vero:

1. ciò che la santa Chiesa ha definito, poiché la santa Chiesa (il santo Padre) è infallibile in materia di fede e di morale;
2. ciò che la santa Chiesa approva, incoraggia e che universalmente essa pone in atto, poiché è maestra infallibile.

La Scolastica è una dottrina eccellente per chiarire le idee confuse di coloro che errano nella fede; per questo essi la odiano.

Non parlare male delle persone che hanno autorità ecclesiastica, poiché ciò scandalizza la gente.

*Motivi per amare Dio che è tanto buono*

*Coloro che si amano cercano di rendersi uguali in tutto.* Il ricco porge il proprio aiuto al povero, mentre questi fa di tutto per manifestare la propria gratitudine.

[Motivi per amare Dio:]

1. grazie: dalla creazione fino ad oggi (l'esistenza in ogni momento) nell'ordine della natura e della grazia;

<sup>31</sup> Ossia, fidarsi troppo delle proprie forze.

<sup>32</sup> Il Signore non è nella confusione.

2. presenza: [Dio è] ovunque accanto a noi, sicché sempre e ovunque possiamo aprire a Lui il nostro cuore e conversare familiarmente, poiché Egli solo può aiutarci in tutto;
3. Dio stesso, che è presente, opera personalmente ogni cosa a tuo vantaggio, sia nell'ordine della natura che della grazia. Egli stesso è impegnato a manifestarti il suo amore (un pezzo di pane);
4. ogni cosa è un piccolo raggio della perfezione divina.

*Le verità della sapienza dei santi*

Gli esercizi spirituali sono lo studio della sapienza dei santi (*scientia*). Questa scienza è speculativa e pratica. Bisogna conoscerla e dimostrarla con l'intelligenza, poiché è totalmente comprensibile, anche se presuppone la rivelazione. È pratica, poiché è necessario non solamente comprenderla ed essere convinti della sua verità, come in matematica dove  $2 + 2 = 4$ , ma anche averla sempre chiaramente davanti agli occhi e utilizzarla nella vita pratica.

Rifletti spesso su queste verità. Quando? Alla domenica durante la meditazione?

*Ordine nell'universo*

Dio e le creature.

Solo Dio è infinitamente perfetto in se stesso.

Le creature in se stesse sono niente.

Dio ha dato e dà in ogni istante l'esistenza (a me e) a tutte le creature. Dio ha creato ogni cosa per la propria gloria.

Le creature sono ragionevoli e irragionevoli. Le creature ragionevoli – anch'io – hanno intelligenza e volontà. L'intelligenza per conoscere Dio, la volontà per amarlo e servirlo fedelmente, vale a dire per compiere la sua Volontà santissima.

964

## [Esercizi spirituali dell'anno 1914]

PMK 842, KW 964, EK 964

*Orig.: manoscritto AN, due carte scritte da ambedue le facce.*

[Roma, 23-31 ottobre 1914<sup>33</sup>]

*Esercizi anno 1914*

Disposizione

«Intra *totus*, remane *solus*, exi *alius*»<sup>34</sup>. A quale scopo sei entrato nell'ordine religioso? Per fare la Volontà di Dio. Utilizza quanto più ti è possibile le realtà soprannaturali (le grazie) e divine (i santi Sacramenti), mentre quelle naturali solamente nella misura in cui ti sono necessarie.

<sup>33</sup> La data è tratta dalla *Cronaca del Collegio Serafico di S. Teodoro dei Frati Minori Conventuali*; il corso di esercizi spirituali fu predicato da padre Tommaso Rori, OFMConv., parroco della Basilica dei Santi XII Apostoli a Roma.

<sup>34</sup> Entra completamente, rimani solo, esci diverso.

L'obbedienza cieca ti gioverà *moltissimo*<sup>35</sup>.

Il peccatore provoca un disordine in tutto l'universo. Il peccato di un religioso adolora Gesù assai più che il peccato di un secolare, poiché il religioso ha minori occasioni di commettere peccati e maggiore quantità di luce e di fonti di energia interiore per resistere al peccato.

Luce: per discernere la Volontà di Dio: pensa con *tranquillità* a quel che stai facendo e trai vantaggio dalla Volontà di Dio che ti è manifestata attraverso altre persone: mediante una volontà espressa a parole, sottintesa o con gli esempi dei superiori, dei confratelli o di altre persone; oppure [manifestata] attraverso te stesso: la tua volontà (le buone ispirazioni). Riconosci Dio in tutte le creature. Fa' sempre attenzione alla voce divina.

Energia interiore: prega:

1. preghiere comuni e poche private (dalla ricreazione della sera fino alla colazione);
2. in qualsiasi difficoltà: «Maria». (Lavora di più, poiché sai poco e ciò che sai lo sai così e così, in modo disorganico; a causa del tuo naturale imbarazzo non hai stile nel parlare; hai letto poco).

Lettura spirituale: la dottrina di Cristo si eleva al di sopra delle dottrine dei santi. Ascolta in pace e non porre indugio nell'attuare l'insegnamento appreso nella sacra Scrittura (durante la lettura del Vangelo, in refettorio, durante il divino ufficio, durante la lettura spirituale dell'«Imitazione [di Cristo]»).

La scienza senza l'umiltà è nulla (con l'umiltà vale). Praticamente l'umiltà è il compimento della Volontà di Dio (non della propria).

Tutto è *vanità*, tranne il servire Dio e *Dio solo*.

*Meditazione*: le tentazioni (il peccato) sono un impedimento. Combattere con l'umiltà e con preghiera fiduciosa («Maria»). Dopo una caduta non ti scoraggiare, poiché tale stato d'animo procura a Dio un dispiacere maggiore del peccato stesso; aspettati, invece, grazie (e avanzamento) maggiori che prima della caduta.

Sii fedele nelle piccole cose, poiché l'abbandonarle (il non osservarle) o il mettere in pratica in modo inesatto conduce alla freddezza, dalla quale è quasi impossibile risollevarsi.

Non badare ai giudizi degli uomini, poiché: 1) non ci possono fare nulla, né in bene né in male, se Dio non lo permette o non lo concede attraverso le mani dell'Immacolata; 2) sei troppo grande perché gli uomini ti possano giudicare.

*Mente*: 1) confidati *unicamente* con Dio (nella s. Confessione, durante la s. Comunione, le visite al ss. Sacramento, la recita del breviario, le varie preghiere) e con l'Immacolata, e cerca ivi la luce e la forza; 2) prima del lavoro: «Maria» (per compierlo con amore); 3) fa' quel che puoi e cerca l'aiuto degli altri solamente per quelle cose che non sei in grado di compiere.

*Lettura*: 1) non credere a ogni cosa e non raccontare subito le cose che hai ascoltato; 2) non essere precipitoso nelle questioni. Quanto più uno è umile tanto più è saggio.

*Meditazione*: quale la *vita*, tale la *morte*. Preparazione alla morte: *tu* morirai.

*Esame di coscienza*: 1) *prima della confessione* settimanale, cioè dall'ultima confessione, poiché è impossibile che, con la s. Comunione quotidiana, si possa nascondere un peccato mortale; 2) *particolare*: considera *soprattutto* se hai utilizzato la giaculatoria «Maria»; inoltre, se il miglioramento è difficile, cerca altre possibili cause.

Svegliati: «Incomincia! e incomincia sempre!».

<sup>35</sup> Nell'originale la parola è sottolineata due volte.

965

## [Esercizi spirituali dell'anno 1915]

PMK 843, KW 965, EK 965

Orig.: manoscritto AN, una carta scritta da una faccia.

[Roma, anno 1915<sup>36</sup>]*Orario per i santi Spirituali Esercizi - anno 1915*

Ore antimeridiane:

- 5 Levata.
- 5 ¼ Preghiere della mattina. I meditazione. S. Messa. Comunione. Ringraziamento.
- 7 ½ Colazione. Pulizia nelle stanze.
- 8 Riflessione sulla meditazione (in Cappella).
- 8 ¼ Esercizio pratico delle sante Cerimonie.
- 9 Tempo libero in silenzio.
- 9 ½ II Meditazione.
- 10 ½ Riflessione sulla Meditazione (in stanza).
- 10 ¾ Via Crucis.
- 11 Ritiro in stanza. Lettura.
- 11 ½ Ore canoniche. Esame di coscienza.
- 12 Pranzo. Visita del Santissimo Riconfezione in silenzio.

Ore pomeridiane:

- 1 ¼ Ritiro in camera
- 3 III Meditazione. Tempo libero.
- 4 ½ Visita al Santissimo e Benedizione colla santa Pisside.
- 5 Tempo libero in silenzio.
- 5 ½ IV Meditazione.
- 6 ¼ Riflessione in stanza sulla Meditazione.
- 7 Vespero. Compieta. Mattutino e Laudi.
- 8 Cena. Visita. Preghiere. Esame di coscienza. Punti della Meditazione della mattina seguente. Riconfezione in silenzio.
- 9 ½ Riposo. Primo giorno.

PMK 844<sup>37</sup>, KW 965, EK 965

Orig.: manoscritto AN.

*Quattro carte nel quaderno: tre scritte da ambedue facce, una da una faccia.*

[Roma 1915]

*Esercizi spirituali dell'anno 1915*

PRIMO GIORNO

*Istruzione introduttiva*

Dio ti convoca a un'udienza particolare. Ascolta e rispondi. È *indispensabile* per te. In noviziato? Serenità, gioia. Agisci come se tu dovessi *morire* subito dopo. Pensa alla *morte*! Il modo per compiere bene [gli esercizi spirituali]: 1) farli come se si dovesse *morire* subito dopo; 2) raccoglimento; 3) sotto la protezione dell'Immacolata.

<sup>36</sup> Fr. Massimiliano scrisse l'intero orario direttamente in lingua italiana. Non è stato possibile stabilire la data esatta in cui si svolse il corso di esercizi spirituali; è lecito supporre, tuttavia, che si sia trattato della seconda metà di ottobre, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico.

<sup>37</sup> L'edizione polacca divide questo materiale in due numeri: in PMK 843 troviamo solo l'Ordine del giorno, in PMK 844 gli appunti dagli esercizi.

# INDICE

<i>Introduzione</i> . . . . .	5
<b>Esercizi spirituali</b> [962-986] . . . . .	9
<b>Meditazioni</b> [987-987I] . . . . .	53
<b>Appunti di cronaca</b> [988-992I] . . . . .	83
<b>Articoli</b> [993-1246] . . . . .	209
<b>Scritti inediti</b> [1247-1303] . . . . .	513
<b>Per un libro</b> [1304-1334] . . . . .	595
<b>Scritti personali</b> [1335-1367] . . . . .	645
<b>Scritti giuridici</b> [1368-1385] . . . . .	663
<b>Invenzioni</b> [1386-1388] . . . . .	695